



CABINET OF CURIOSITIES

STRANEZZE E RARITÀ TRA IERI E OGGI / di **Vittore Baroni**

No Capitulation: viaggio a Hpyrloo con Paolo Palmacci

I CONCETTI di "controcultura" e di autogestione antagonista, che tanto hanno ispirato e segnato diverse generazioni, paiono essere evaporati nell'era della (spesso acefala e litigiosa) condivisione digitale. Ciclicamente, spuntano però fuori personaggi che si fanno carico di ricordarci quanto l'universo rock-e-dintorni fosse un tempo schierato, dissidente e provocatorio. Uno di questi benemeriti soggetti è Paolo Palmacci, alias Paul Shiva, agitatore con trascorsi musicali responsabile di un meticoloso censimento delle grintose e vivaci fanzine italiane (post)punk degli '80 tramite Fanzinet (una mappa interattiva delle testate, con link a vari contenuti), creatore sui social del "partito" del Popolo della Schiavitù e ultimamente responsabile di un oggetto alieno, "No Capitulation" per la sua etichetta Capit Mundi?, al tempo stesso una fanzine-poster-tazebao, una compilation su vinile di band immaginarie e un'(anti)rock-opera di satira fanta-distopica che cerca risposta al fatidico interrogativo: che sarebbe successo, se il rock non avesse capitolato?

Raggiunto via e-mail, Palmacci suntueggia così il proprio percorso: "Sono stato una delle milioni di vittime della pandemia del virus subculturale 'Punk-77': ho iniziato come cantante creando i Negative Existence nel 1981 - primo gruppo punk della provincia di Latina - che poi ho rimodulato nel 1985 nei No Existence, il cui demotape 'The Bathos' è stato ristampato



Paolo Palmacci

su CD 40 anni dopo dalla finlandese Bestial Burst. Nel 1988 ho dato vita ai Bathroom Flowers, più psycho-dark con spruzzatina di punk, per poi concludere la mia esperienza negli '80 con la ciliegina avvelenata degli Hard Score Rage. Nei '90 sono diventato uno smanettatore dei (tanto da me prima avversati) computer, che ho iniziato a esplorare col medesimo spirito 'sovversivo'. Nel 2008, per una tesi mi sono addentrato nel

mondo virtuale 3D di Second Life, seminando caos e zizzania anche lì, con parallela esperienza di blogger mentre stavano esplodendo i (tanto da me ancora detestati) social. Facebook l'ho utilizzato per creare nel 2009 il Popolo della Schiavitù, una sorta di 'psico-dramma in rete' vagamente situazionistico, sul ruolo del web 2.0 nella (in)formazione/partecipazione politica. Dopo una fuga dai social e dal web dandomi alla 'macchia mediatica', nel 2023 mi è balenata in mente la Capit Mundi?, etichetta la cui mission è rivisitare la subcultura punk per verificarne l'eventuale funzionalità come strumento di sopravvivenza critica e creativa, quindi non per fini nostalgici e/o di revival. In quello che ho definito un 'rewind antropogenetico', mi sono imbattuto inevitabilmente nella fanzine. Ho ritenuto che bisognasse darle un'altra possibilità di raccontare lo Zeitgeist, ho quindi creato la mappa di Fanzinet. Le autoproduzioni censite al momento ammontano a 702, delle quali ho reso disponibili gratuitamente, in aderenza allo spirito con il quale furono create, 769 numeri integrali in pdf. Per Fanzinet ho avuto molti entusiastici feedback anche da parte di studiosi nei diversi approcci culturali. Ciò che non avevo immaginato è stato il riscontro anche dall'estero. Fanzinet è stato, ad es., linkato alla sua Zine Library dal Barnard College della Columbia University di New York."

Dai circuiti (post)punk d-i-y degli '80 emergeva una sorta di creatività condivisa, uno spirito comunitario che oggi sembra essere quasi del tutto venuto meno. Parados-

Mappa di Fanzinet



salmente, le vecchie fanzine cartacee apparivano più funzionali a "fare rete", rispetto alle illimitate possibilità di comunicazione del web. "Penso che questa maggiore efficacia - argomenta Palmacci - sia dovuta alla materialità, quel 'corpo' che Schopenhauer indicava come sola possibilità per squarciare il velo di Maya. Per il piacere che infonde sensorialmente l'oggetto materiale/analogico (si tratta proprio di un bisogno neurochimico, secondo la neuroscienza), come ad esempio il piacere dell'attesa e quello tattile." Nell'attuale degradata situazione geopolitica, la cultura sembra purtroppo svolgere un ruolo sempre più marginale e ininfluenza, ma "No Capitulation" pare sostenere invece la convinzione che ancora non tutto è perduto. "Più che di convinzione - replica l'ideatore del progetto - userei il concetto di speranza. Quella speranza che è sempre l'ultima, inevitabilmente, a morire. Si tratta di ostinazione: io la definisco una sorta di maledizione che esclude la possibilità di resa. È un concetto attorno al quale, per fortuna, sono riuscito ad aggregare alcuni grandi Pionieri e Scariolanti, che mi hanno dato una mano in questa fase della Bonifica Multimediale della Palude Mentale e che ringrazio di cuore: Vittorio Nistri, Vinicio Maria Cricini, Giacomo Spazio, Tiziana Lo Conte, Dario Antonetti, Dario Polvara, Angela Valcavi, Barbara Salsi, Fabrizio Basso e altri ancora. Ho investigato e una volta rintracciate le persone che ritenevo consone, ho proposto le mie band immaginarie in cerca d'autore che già da tre anni avevo partorito (con relative pagine ad hoc complete di tracklist, copertine e recensioni immaginarie). Ancora una volta, ho constatato che di gente psichicamente insana oltre me ce n'era parecchia! Il cast del LP è stato pertanto aggregato in modo abbastanza rapido e naturale."

I nomi citati dal curatore fan parte di un ampio spaccato generazionale di autori (musicisti, grafici, fanzinari) che, per l'atipicità e l'eclettismo delle loro proposte, sono stati spesso tenuti in disparte nella narrazione prevalente sull'universo (extra)rock italiano. La singolare confezione di "No Capitulation", in tiratura limitata di 300 copie con aggiunto disco 3" in vinile viola da assumere "in via sublinguale" (un gadget col codice per download), trabocca di rimandi al periodo aureo delle sperimentazioni non allineate, dalla rivista *Cannibale* all'identità multipla Luther Blissett, comin-

ciando dal bel disegno originale di Tanino Liberatore in copertina, con un Ranzero che solleva bellicosamente il dito medio, a fianco di collage di scuola punk-dadaista e montaggi in chiave sci-fi creati con uso ironico dell'IA. Introdotti da beffarde presentazioni declamate dallo stesso Palmacci e da jingle pubblicitari futuribili, le tracce del disco documentano le diverse facce della scena musicale di Hpyrloo, un luogo mentale collocato in un futuro parallelo per cui viene fornito anche un "modulo di richiesta di residenza". La ruspante punk-wave '77 del Great Complotto rivive nell'accattivante anthem di Jim Secjelagotch e nel punk auto-critico di Punkiderma (Polvara), si spazia poi dalla techno blasfema di Sonic Barabba (feat. Magdalene) al neo-melodico erotizzato di M'Incul Pop (Cricini), dall'intenso art-rock antimilitarista di Tcytuah (Lo Conte) alla sofisticata elettronica downtempo di Noir Honey (Spazio), passando per la spettacolare mini-suite dei Miss Antropussy (in cui Nistri, Filippo Panichi e soci sbeffeggiano l'Agent Orange Trump, passando da climi alla B-52s in ritmiche sghembe ad arie e voci alla Beth Gibbons) e Palmacci che, come Tom Binou and The Ratlickers, pilota una post-demenziale *Rock Around the Cloaca* nei meandri della recente storia italiana. Un ibrido di manierismi distorti, caos con A cerchiata, trame da realtà alternative, guizzi e intuizioni di un suono che vorremmo ancora folle e riottoso. Ma come proiettare la farsesca visione utopico-ribellista di "No Capitulation" oltre il vinile? "Credo sia un mio problema - afferma Palmacci - quello di non riuscire a spegnere il cervello. A volte sarebbe anche salutare. Per il momento non ci sono nuovi progetti definiti ma mi è già balenato in mente un titolo: 'Recapitulation'. Ed esplorando al volo il concetto mi ha colpito la teoria (biologia ed embriologia) della 'ricapitolazione'. Portare 'No Capitulation' in concerto lo vedo complicato, un video molto più possibile. Forse una CapitZine? parecchio più articolata, un manoscritto di Voynich degli anni '80. Nulla è (mai stato) vero, tutto è abbastanza possibile." Sembra che l'incontenibile musicista-editore, propenso a simbolici atti dimostrativi, abbia già stabilito una data a Settembre quando distruggerà in rito propiziatorio tutte le copie a quel momento invendute del disco. Credo e auspico che saranno molto poche. ■



**TRE POLLCI.
UNA SOLA DOSE.
EFFETTO IMMEDIATO.**

**VINILI TASCABILI
SUB-LINGUALI
TRE POLLCI**

**VINILI VIOLA 3"
SUB-LINGUALI
PER UNA PIÙ RAPIDA
ASSIMILAZIONE DEL SUONO!**

**DISPONIBILI ORA ONLINE!
CAPIT MUNDI?**



Dall'alto:
• Tanino Liberatore: copertina di "No Capitulation"
• Vinili sublinguali
• No Capitulation: locandina